

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 430.251 - 431.251. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Riviste (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

SFIDANDO APERTAMENTE LA CRESCENTE OPPOSIZIONE MONDIALE ALLE PROVOCAZIONI IN ASIA

Dulles minaccia di scatenare la guerra alla Cina per impedire la liberazione dell'isola di Quemoy

Eisenhower invitato dall'opposizione a convocare una sessione speciale del Congresso - Macmillan promette ai rappresentanti di otto milioni di operai di adoperarsi per la pace - Socialdemocratici tedeschi e liberali danesi per la Cina all'ONU

NEW YORK, 25. - Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi il rinvio alla prossima settimana della dichiarazione di Eisenhower su Formosa che avrebbe dovuto essere fatta domani. Un discorso pronunciato dal segretario di Stato, John Foster Dulles, a New York, dinanzi ad una associazione di industriali e commercianti, ha fornito l'ultima implicitamente delle anticipazioni molto vaghe sul contenuto del documento presidenziale.

Dulles ha ribadito infatti in termini « di principio » le tre principali dell'intervento statunitense a Formosa, estendendole per la prima volta in modo esplicito a Quemoy e alle isole costiere. L'opposizione al Dipartimento di Stato al riconoscimento della Cina popolare, nonché alla sua ammissione all'ONU, nel saggio usurpato da Cia Kai-seek, ed ha raccomandato il mantenimento dell'embargo sui commerci con essa.

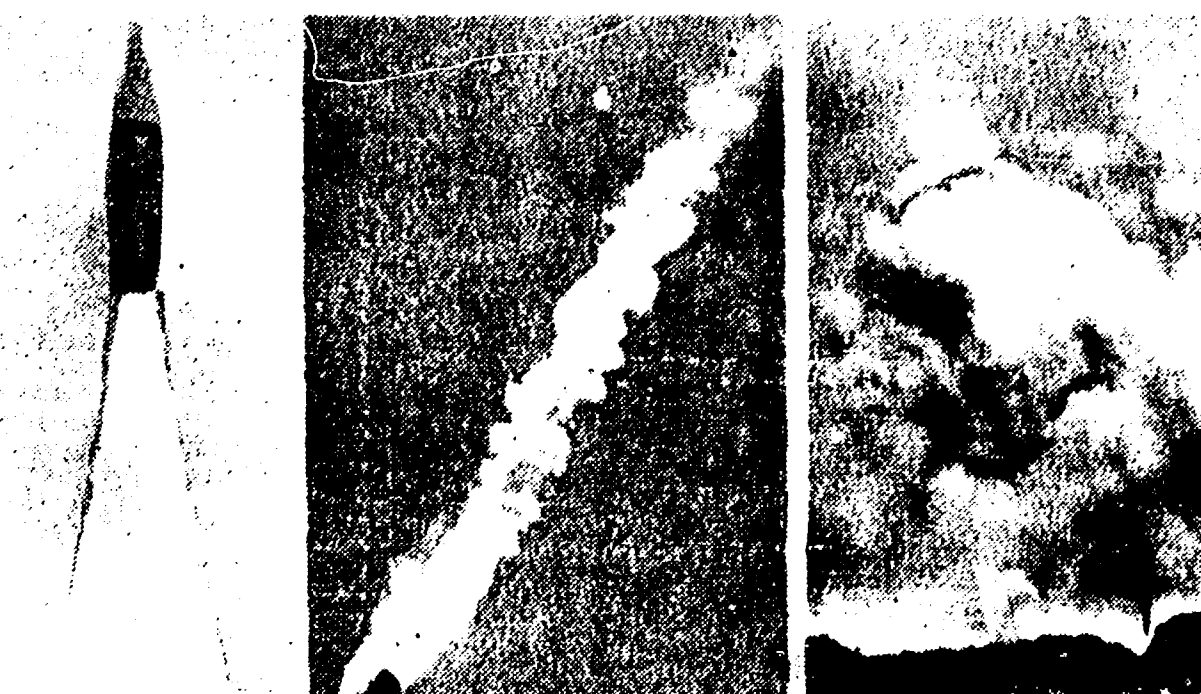
« La Cina » ha detto Dulles « sta minacciando la guerra contro di noi nella zona di Formosa. In questa situazione Quemoy e le isole costiere non sono una posizione difensiva ideale. Ma quella dei cinesi è una sfida rivolta contro di noi e noi non saremo indecisi sui deboli, né arretrati in presenza della forza o della minaccia di usare la forza. Dulles ha paragonato la situazione in Estremo Oriente alla crisi di Berlino del '48, ed ha soggiunto: « Allora, gli Stati Uniti ed i loro alleati rischiarano una guerra ed oggi sarebbero sempre pronti a rischiararla piuttosto che cedere Berlino ».

Infine, Dulles ha attaccato l'Unione Sovietica, accusandola di non voler esercitare pressioni sulla Cina, come gli Stati Uniti hanno chiesto, per indurla a bandire le sue rivendicazioni. Per quanto riguarda la trattativa per una soluzione pacifica della crisi, Dulles ha avuto parole formali concilianti, che perdono tuttavia ogni valore dopo le promesse da lui fatte, e gli ha definito la posizione americana « elastica e flessibile » in tutto, salvo che dinanzi al problema di restituire alla Cina Quemoy e Formosa.

Mentre Dulles ripropone in questi termini la sua linea dell'intervento a rischio di guerra, la diplomazia americana insiste nel cercare una mascheratura « diplomatica » per l'intervento stesso, attraverso l'accusa, rivolta alla Cina, di colere « impugno la forza ». Il ministro degli Esteri, John Foster Dulles, e il delegato italiano, Attilio Piccioni, hanno portato questa sera il loro contributo a questo sforzo, con due discorsi pronunciati dinanzi all'Assemblea dell'ONU. Il primo ha affrontato i punti di vista dell'Unione Sovietica e della Cina, e l'altro ha parlato di « cessate il fuoco » e di « cessate il fuoco ».

Il secondo ha espresso genericamente la sua « preoccupazione » per un « impiego della forza » da condannare in sé e per sé. « Il secondo », ha detto Dulles, « è un'eccezione alla regola generale che non si deve ricorrere alla forza se non per difendere la nostra libertà e la nostra democrazia ».

« Chiedo al Presidente degli Stati Uniti », ha affermato Dulles, « di convocare immediatamente in sessione straordinaria il Congresso e di presentare una relazione sulla situazione a Quemoy. Gli chiedo di esporre i suoi accordi reciproci, se ne sono, ed abbia stipulato con Cia Kai-seek sulla questione di Quemoy e di sottoporli alla ratifica del Senato. Finché il Presidente continuerà a seguire la linea di azione a proposito di Quemoy che sta attualmente seguendo, egli avrà in mano l'instabilità e l'arretratezza di un piano ». L'articolo 1, paragrafo 8, della Costituzione degli Stati Uniti, il Presidente dovrebbe convocare il Congresso, se una guerra...



CAPE CANAVERAL. - Un missile « Polaris » è esploso subito dopo il lancio. Nella foto da sinistra: il lancio del missile, un pezzo del « Polaris » durante la caduta; un'altra parte del missile subito dopo la caduta.

Quarto incontro ieri a Varsavia degli ambasciatori cinese e USA

Una nota di « Nuova Cina » sulla manovra americana sul « cessate il fuoco »

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 25. - Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare si incontreranno per la quarta volta martedì prossimo alle ore 15. Ciò è tutto quanto di ufficiale si è appreso oggi, alle 16.45, quando i due diplomatici sono usciti dal Palazzo Mshwiecki, dove si erano riuniti alle 15 per la quarta volta.

I primi commenti degli osservatori politici giudicano, ad ogni modo, positivo il fatto che, nonostante le manovre aperte o mascherate degli americani, tendenti a sabotare l'efficacia dei negoziati, questi continuano. Il colloquio di ieri, secondo i cinesi, si è svolto in un'atmosfera di « sincera e amichevole collaborazione ». Una manifestazione della decisa volontà di giungere ad una soluzione pacifica del conflitto di Formosa.

Alla tattica americana nelle trattative, costantemente imperniata sull'idea di « cessate il fuoco », che dovrebbe legare le mani alla Cina e sanzionare una sua alienazione di sovranità, con rinuncia alla evacuazione delle truppe americane, l'agenzia Nuova Cina ha dedicato stasera una nota di commento.

« Qual è lo scopo che gli Stati Uniti perseguono? », si chiede il corrispondente cinese. Innanzi tutto, una più forte pressione per l'accoglimento di proposte che la Cina, invece, respinge categoricamente. In secondo luogo, la creazione di una situazione di « stasi » nelle conversazioni, al fine di evitare che la Cina impari a passi necessari di autodifesa di fronte alla provocazione e alla aggressione militare di Cia Kai-seek e americana nella zona dello stivato.

Di pari passo, gli Stati Uniti vogliono guadagnare tempo per costituire i loro alleati, sempre più numerosi, e di fronte alla politica del Dipartimento di Stato, ad appoggiarsi in un modo sempre più ostinato all'ONU, che avrebbe lo scopo di esercitare una pressione ulteriore sulla Cina e di permettere al Stato Uniti la continuazione e l'aggiornamento dell'aggressione sotto la bandiera dell'organizzazione internazionale.

Infine, insisterà sulle manovre militari nella regione di Formosa sia per minacciare la Cina che per impedire agli alleati in un conflitto qualora non riuscissero ad imporre la loro volontà alla Cina, nel corso dei negoziati.

L'agenzia Nuova Cina si riferisce alle recenti dichiarazioni di ieri, per affermare che le parole del ministro degli Esteri della Cina popolare dovrebbero avere un convinto gli americani in che tutte queste manovre sono destinate al fallimento.

Nei circoli diplomatici molto rumore ha fatto la voce, proveniente da New York, secondo la quale il capo della delegazione indiana all'ONU, Krishna Menon, avrebbe ricevuto una lettera del primo ministro Cia En-lai, contenente un invito ad intervenire per cercare una soluzione pacifica nel conflitto. Cia En-lai, si afferma, proporzionerebbe un incontro cino-americano a

Le dichiarazioni di Macmillan

LONDRA, 25. - Il primo ministro britannico, Macmillan, è entrato oggi, dalle vacanze, e ha riunito il gabinetto per esaminare la situazione in Estremo Oriente. Suo intervento, nel corso di una conferenza stampa, ha fornito le prime notizie ufficiali della sua politica di governo.

Macmillan ha espresso il suo « pieno desiderio » di vedere « un negoziato diplomatico » e si è riferito a colloquio che Sir John Lloyd ha avuto in questi giorni con i rappresentanti americani e cinesi.

Le richieste dei sindacati e la loro critica al governo per l'opposizione di Macmillan alla richiesta americana di un'ispezione del governo di Pechino sono oggi riprese e appoggiate da numerosi giornali dell'opposizione. Il Daily Worker, giornale di sinistra, ha criticato duramente l'atteggiamento di Macmillan.

« Si rende conto il presidente Eisenhower », ha scritto, « che la politica americana per Quemoy e Formosa è un'operazione del resto del mondo? ». Si rende conto che John Foster Dulles è l'uomo che organizza la politica americana per Quemoy e Formosa?

Il primo ministro della Cina, Liu Xiaomou, ha detto a New York per collegare con Dulles, con il ministro degli Esteri francese, Corneille Lyautey, e con il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko. La Cina deve, a giudizio di Liu Xiaomou, poter essere preparata per il novembre prossimo.

Un'assemblea straordinaria del gruppo parlamentare laburista è stata convocata per il 27 settembre, per discutere la proposta di indiarizzare verso un'isola di stivaggio dei mezzi di guerra americani, ha detto Ellis Smith, Frank Allen e William Gifford in un'intervista a Gifford, leader del partito. Konrad Zilliox, esponente della sinistra, propone una volta in un articolo apparso sul sovietico Truth che il governo di Washington non dovrebbe realizzare la sua politica verso la Cina.

A Bonn, il Social Democratic Party ha condannato con un minor numero di voti l'azione americana. « Non si deve dimenticare », ha detto il ministro degli Esteri, che la crisi si è sviluppata a causa del rifiuto americano di riconoscere la Cina e di aprire una linea di negoziati con la Cina. « Il nostro obiettivo », ha detto il ministro degli Esteri, « è di modificare la loro posizione, e ciò può diventare ancora più acuto e importante in Estremo Oriente anche nel campo occidentale ».

Le artiglierie della Cina popolare, ha detto per il Radio, « hanno distrutto due aerei di trasporto del Kuomintang che stavano volando sopra l'isola di Quemoy per poi cadere nel mare ». Il ministro degli Esteri, ha detto, « non pare che a reazione ».

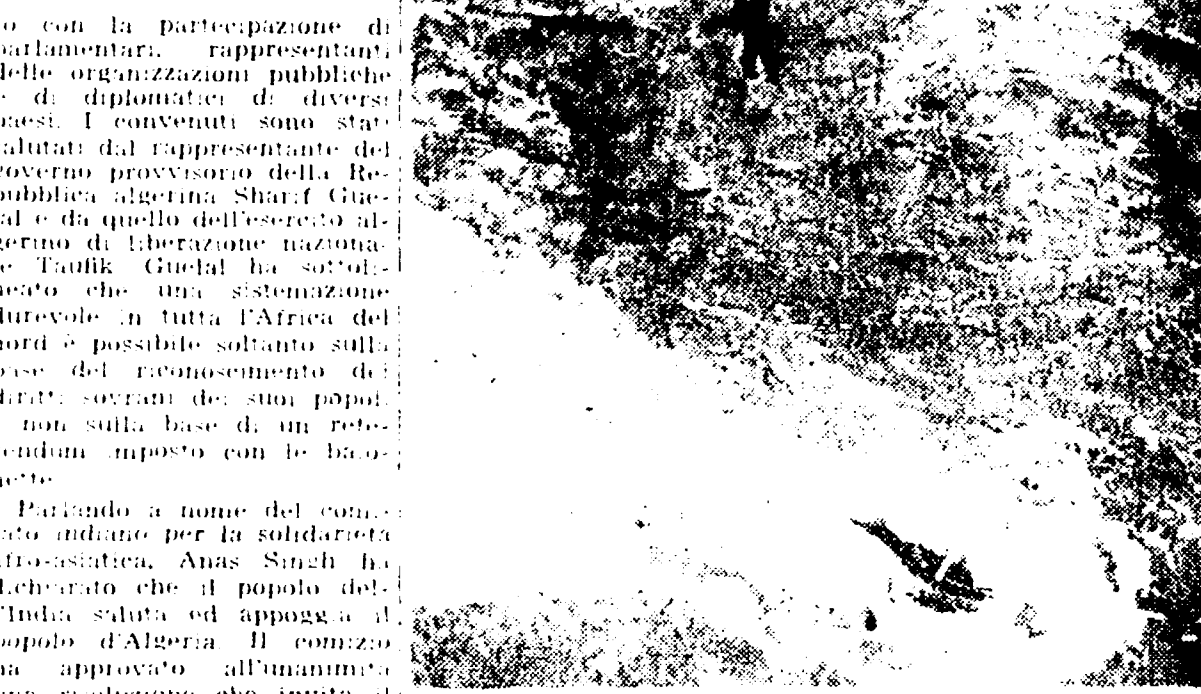
La centrale nucleare U.S.A. sorgerà presso Sessa Aurunca. Il segretario del CNRN prof. Ippolito riferisce sulla conferenza di Ginevra e ripete le critiche all'azione dei monopoli.

La gara per la fornitura, a Sessa Aurunca, di una potenza centrale nucleare che varia da 150.000 kw, ed è la Società elettronica nazionale (SENN), del gruppo IRI-Finmeccanica, costruisce di circa un miliardo e duecento milioni di lire.

Il ministro degli Esteri, ha detto, « non pare che a reazione ». Il ministro degli Esteri, ha detto, « non pare che a reazione ».

Il ministro degli Esteri, ha detto, « non pare che a reazione ».

Il ministro degli Esteri, ha detto, « non pare che a reazione ».



LONDRA. - Un aereo a reazione ha sbattuto sul ponte della portaerei « Victorious » mentre tentava di atterrare, ed è poi sbalzato in mare nel Canale della Manica. Nella foto: un elicottero porge aiuto al pilota dell'aereo caduto calando un cavo per mezzo di una corda allo scopo di salvare il comandante D. Russell, rimasto chiuso nella cabina.

Macmillan da Adenauer l'8 ottobre per informarsi sull'asse Parigi-Bonn

La bomba atomica franco-tedesca e il ruolo della Germania occidentale nel MEC alla base delle preoccupazioni di Londra - Sarà discussa anche la questione di Formosa

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 25. - L'annuncio della visita che il primo ministro Macmillan effettuerà l'8 ottobre prossimo a Bonn ha colto di sorpresa gli stessi circoli politici federali dove non si sospettava minimamente la necessità di un secondo incontro fra Adenauer e Macmillan dopo la conversazione ufficiale che i due capi di Stato hanno avuto appena alcuni mesi fa.

Le ragioni che hanno indotto il premier inglese a prestare così sollecitamente la visita al cancelliere Adenauer rivestono dunque un carattere particolare, che va attribuito a qualcosa di nuovo e di grave che si è venuto determinando recentemente in seno agli stessi alleati atlantici, e nelle tradizioni che fra essi, federale si limitò oggi a registrare che i prossimi colloqui anglo-tedeschi prenderanno soprattutto in esame l'attuale profilo della situazione mondiale, con speciale riguardo ai problemi dell'Estremo Oriente, assai più contatti sarebbero invece tenuti, che secondo i più attendibili circoli giornalistici, Macmillan desidera chiarire in un'ora con il cancelliere.

Per comprendere la natura di questi problemi occorre tenere presente l'azione svolta in questo anno dal secondo tempo della cancelleria federale, sia per quanto riguarda la spinta a fondo verso la creazione del Mercato comune e della zona di libero scambio, sia per quanto concerne il riarmo nucleare del transatlantico Bonn-Roma-Parigi e la contemporanea offensiva sul piano internazionale contro le forze democratiche e di opposizione nei paesi europei della NATO. In questa azione il cancelliere non può vantare il merito di aver creato una « zona » rispetto ai suoi partners europei, essendo stato il primo a liquidare le forze più combattive dell'opposizione interna e averla sostenuta con una partecipazione la sua « politica ».

La visita di Macmillan a Bonn ha dunque un carattere di « zona » di libero scambio, sia per quanto concerne il riarmo nucleare del transatlantico Bonn-Roma-Parigi e la contemporanea offensiva sul piano internazionale contro le forze democratiche e di opposizione nei paesi europei della NATO. In questa azione il cancelliere non può vantare il merito di aver creato una « zona » rispetto ai suoi partners europei, essendo stato il primo a liquidare le forze più combattive dell'opposizione interna e averla sostenuta con una partecipazione la sua « politica ».

La visita di Macmillan a Bonn ha dunque un carattere di « zona » di libero scambio, sia per quanto concerne il riarmo nucleare del transatlantico Bonn-Roma-Parigi e la contemporanea offensiva sul piano internazionale contro le forze democratiche e di opposizione nei paesi europei della NATO. In questa azione il cancelliere non può vantare il merito di aver creato una « zona » rispetto ai suoi partners europei, essendo stato il primo a liquidare le forze più combattive dell'opposizione interna e averla sostenuta con una partecipazione la sua « politica ».

La visita di Macmillan a Bonn ha dunque un carattere di « zona » di libero scambio, sia per quanto concerne il riarmo nucleare del transatlantico Bonn-Roma-Parigi e la contemporanea offensiva sul piano internazionale contro le forze democratiche e di opposizione nei paesi europei della NATO. In questa azione il cancelliere non può vantare il merito di aver creato una « zona » rispetto ai suoi partners europei, essendo stato il primo a liquidare le forze più combattive dell'opposizione interna e averla sostenuta con una partecipazione la sua « politica ».

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Il documento dei teppisti è firmato « gli arditi ». Iniziative a Little Rock contro il governatore Faubus

LONDRA, 25. - Il giudice inglese secondo tempo - in se-centrale un formulario all'inglese Cyril Salmon che ha guidato a referendum - come scopo di stabilire la loro opinione in questi giorni, le giuste severe condanne a carico dei teppisti persiani, il giudice inglese, ha ricevuto oggi una lettera che minaccia di appressargli la morte. La lettera porta la firma « gli arditi ». Le iniziative a Little Rock contro il governatore Faubus sono state condannate in un comunicato. L'avvocato Wiley Brant ha chiesto che il governatore Faubus sia deposto e che il tribunale di Little Rock sia autorizzato a emettere un mandato di cattura per il governatore Faubus. Il giudice inglese, ha detto, « non pare che a reazione ».



ORFEO VANGELISTA

I MISSILI

(Continuazione dalla 1. pagina)

da una parte come dall'altra, saranno disponibili in serie entro la fine del '58 e il '59. Missili tattici e cori sono a disposizione della SEITAF, inquadrata agli ordini di un comandante italiano, nella difesa NATO della frontiera orientale. Quest'anno e nei primi mesi del prossimo anno, essendo terminato l'addestramento degli specialisti e tecnici dell'artigianato e dell'assistenza, queste nuove armi entreranno anche a far parte delle nostre forze armate. Per quanto concerne i missili intermedi, un problema di base, presente in Italia, ed in Francia non solo è quello di creare una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.

Il problema del potenziamento delle forze armate italiane mediante tali armi, che potranno essere acquistate dalla NATO alle nostre forze armate, come già i missili anti-aerea, è un problema che non può essere risolto senza una struttura di ricerca e sviluppo, ma anche quello di assicurare la manutenzione e la riparazione delle armi in servizio.